***INCONTRO N 1***

***13 NOVEMBRE 2017***

***15.00 – 18.00***

Nella prima fase i componenti del Gruppo di lavoro n 2 si sono presentati e brevemente hanno esposto la loro esperienza

Il tutor Bianca Gheza chiede di individuare un verbalizzatore delle sedute

Si propone la docente dell’IC Centro 1 Gerardini Alessandra

La prima CRITICITA’ emersa si riferisce alla frequenza del corso a Milano e le aspettative che non sono state soddisfatte in quanto i relatori si sono limitati nella maggior parte dell’incontro a leggere slide e dare poco spazio a domande /perplessità specifiche

La seconda CRITICITA’ emerge per stabilire il ruolo del referente del Bullismo nell’ambito scolastico e principalmente nel proprio istituto

Figura di sistema? Funzione strumentale?Quale raggio di operatività ha il referente?

Una docente presenta la sua esperienza implementata nell’IC di Iseo.Partendo da un questionario condiviso con 10 scuole in rete che chiedeva agli alunni di condividere le esperienze vissute in rete.

Il prodotto finale è stato un prodotto artistico (brano musicale :Vita da social)

Da questa esperienza la docente suggerisce di costituire una rete di scuole;aprire un dialogo con gli alunni attraverso la rete. E’ contraria all’elaborazione di una griglia che “ un compitino” calato dall’alto che non può soddisfare l’esigenze di Istituti con vite diverse

Una docente di Castegnato interpreta questa insoddisfazione come un bisogno necessario ; un’azione positiva per un’area di confronto che porti alla costruzione e condivisione di un percorso di inclusione per prevenire prevaricazioni

Il tutor presenta la consegna richiesta : griglia

Lo strumento che si elaborerà deve essere interpretato come uno strumento operativo con ampio margine di modifica in corso d’opera

Viene presentata la griglia

Di seguito gli interventi

Un docente identificandosi come insegnante/psicologo ritiene che le definizioni di Vittima e Bullo sono degli stereotipi che cosi descritti etichettano soggetti che per le loro caratteristiche (es timido o iperattivo) non saranno per forza soggetti a rischio

Una nota fa riferimento ai destinatari . Le diverse fasce d’età si esprimono in modalità completamente diverse (es: analizzando il pianto:la motivazione di un bambino della scuola primaria è diverso da quello di un ragazzo adolescente della scuola sec di 1° e 2°)

Una nota fa riferimento a una forma troppo elaborata della griglia per n di indicatori e aree. Non risulta fruibile e immediata

Propone questionario come strumento per raccogliere segnali

Docenti della Valcamonica riferiscono la loro esperienza sul fenomeno del sexting nel loro territorio(ampliamente trattato dai media). Giudicano la griglia uno strumento efficace per la rilevazione e propongono una fascia di destinatari precisi già individuati precedentemente e non una valutazione di massa

Quindi una griglia con parametri oggettivi da condividere, tenendo conto che l’adulto ha una visione diversa dell’oggettività vista da un adolescente (!)

Una docente presenta il percorso intrapreso dal proprio istituto attraverso l’organizzazione di incontri con criminologo,magistrato , psicologi,letture di libri tematici

Si completano le aree della tabella/griglia individuando nuove descrizioni comportamentali

In allegato

Gerardini Alessandra